

Torino, 29 aprile 2006

**DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA DELLA
“ASSOCIAZIONE DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI PER IL TIBET”**

Noi sottoscritti, sindaci, presidenti e rappresentanti di Comunità Montane, Comuni, Province e Regioni d'Italia:

Ricordiamo che

- dal 1949 il Tibet è occupato dalla Repubblica Popolare Cinese che, in questi 53 anni, con la sua occupazione ha portato alla morte di oltre un milione di tibetani, alla distruzione di oltre 6.000 monasteri, all'incarcerazione e alla tortura di decine di migliaia di tibetani e al trasferimento forzato di milioni di coloni cinesi in Tibet;
- malgrado le violenze e le persecuzioni subite, il Dalai Lama si è sempre richiamato alla non violenza e ha costantemente richiesto alle autorità cinesi di avviare negoziati, che portassero a una reale autonomia del Tibet, all'interno dei confini della Repubblica Popolare di Cina;
- nonostante le risoluzioni e le iniziative, approvate e assunte dai Governi e dai Parlamenti di numerosi Paesi, dalle istituzioni e dagli Enti Locali dell'Unione Europea, nel Tibet le libertà fondamentali continuano a essere negate e ogni forma di dissenso viene duramente repressa;
- il governo della Repubblica Popolare Cinese, nonostante gli impegni solenni, non ha mai ratificato importanti convenzioni internazionali e continua a eludere un vero confronto con i rappresentanti del popolo tibetano, rifiutandosi di negoziare, sotto l'egida delle Nazioni Unite, un nuovo statuto di reale autonomia per il Tibet

Richiamiamo e facciamo nostri

- la Risoluzione approvata il 6 luglio 2000 dal Parlamento Europeo, con cui si invitavano i governi degli stati membri dell'Unione Europea a riconoscere il governo tibetano in esilio come legittimo rappresentante del popolo tibetano qualora, entro un termine di tre anni, le autorità di Pechino avessero continuato a rifiutare negoziati, sotto l'egida dell'ONU, per un nuovo statuto di autonomia per il Tibet;
- la Carta d'Intenti approvata dal TOROC (Torino Organising Committee of the XX Olympic Winter Games), in particolare agli artt. 1 e 2, che impegnano il Paese ospitante i Giochi Olimpici al rispetto dei diritti umani fondamentali;
- Gli Ordini del Giorno n.269 e n.282, approvati dal Consiglio regionale del Piemonte il 7 marzo 2006;

Su queste basi decidiamo di

- chiedere al Governo italiano e ai Paesi membri dell'Unione Europea, di riconoscere il Governo tibetano in esilio come unico e legittimo rappresentante del popolo tibetano;
- chiedere al CIO (Comitato Olimpico Internazionale) di sottoporre al Comitato Olimpico della Repubblica Popolare Cinese la Carta d'Intenti approvata recentemente dal TOROC per la sua approvazione, come tangibile segno della volontà di applicare le Convenzioni internazionali dal Governo cinese già sottoscritte ma non ancora ratificate;
- chiedere al Governo italiano di farsi promotore in sede europea dell'approvazione di una risoluzione che inviti il Governo della Repubblica Popolare Cinese ad adottare la Carta d'Intenti prima dell'apertura dei prossimi Giochi Olimpici di Pechino del 2008;
- chiedere al Governo tibetano in esilio di esercitare un'azione di *leadership* rispetto alle iniziative da prendere da parte dell'Associazione;
- impegnarci in un'azione di sensibilizzazione delle rispettive comunità locali;

Diamo inoltre mandato ai Referenti dell'Associazione

- di costituire un comitato, composto da personalità conoscitrici della realtà internazionale, e tibetana in particolare, e da rappresentanti di enti ed associazioni umanitarie impegnate nel campo dei diritti umani, al fine di rafforzare e approfondire l'azione dell'Associazione, anche attraverso lo studio di iniziative di coinvolgimento del pubblico quali seminari, mostre, convegni;
- di indire un premio annuale da assegnare il 10 marzo, data della rivolta di Lhasa contro l'occupazione cinese, che verrà assegnato a un ente membro che si sia particolarmente distinto nel perseguimento delle finalità proprie dell'associazione;
- di promuovere attivamente l'adesione di nuovi membri fra gli Enti Locali italiani;
- di incontrare l'Intergruppo Tibet al Parlamento Italiano ed Europeo per concordare ulteriori iniziative a livello comunitario, e le Commissioni Esteri dei Parlamenti Italiano ed Europeo, per fornire al Parlamento e al Governo italiano tutti gli elementi di conoscenza utili alla preparazione di una forte azione diplomatica a sostegno del diritto all'autodeterminazione del popolo tibetano.

Invitiamo

I rappresentanti di Comunità montane, Comuni, Province e Regioni che ancora non hanno aderito ad associarsi a questa nobile iniziativa.